

Perdiamo la fede

L'impegno di rendere la celebrazione eucaristica più partecipata, più comunitaria, più viva l'abbiamo mantenuto.

Quali novità abbiamo portato? Facciamo qualche esempio. Ci è sembrato naturale che dovendo domandare perdono a Dio dei peccati guardassimo a fondo dentro di noi ed attorno a noi nella società in cui viviamo (furti rapine uccisioni violenze di ogni genere). Coll'aiuto del sacerdote abbiamo tradotto e spiegato in chiave moderna alcune letture della Bibbia, certo non con parole untuose. Siamo andati tra i banchi, in mezzo alla gente a stringere a tutti la mano in segno di amicizia. Ci siamo accostati all'eucarestia ed abbiamo preso con le nostre mani l'ostia consecrata. Abbiamo ricordato durante la celebrazione le intenzioni che ci stavano più a cuore; dal nostro paese sovente diviso da discordie, da prepotenze, da avidità, alle persone che muiono in fabbrica e sull'asfalto, dai metalmeccanici che lottavano per una maggiore giustizia e umanità sul lavoro agli anziani lasciati ai margini e messi in un angolo perchè disturbano il nostro disgraziato egoismo. Abbiamo pregato per i piccoli e per i grandi, abbiamo spiegato per disteso le varie parti della messa. Per ravvivare i canti abbiamo introdotto la chitarra, la batteria e l'organo elettrico. Attorno a tutto questo è nato il pettegolezzo. E' l'abitudine di certe persone che non hanno il coraggio di manifestare le proprie idee e preferiscono tagliare i panni agli altri di nascosto con le proprie amiche o amici. Non ci turbiamo per questo, semplicemente vorremmo dire a queste persone di impiegare meglio il proprio tempo... Soffermiamoci però sopra una obiezione che è stata fatta, per noi quasi ridicola, che comunque vogliono prendere sul serio. Alcuni hanno detto: -Queste messe ci fanno perdere la fede-. Certo c'è da pensare che abbiano una fede non fragile se rischia di sparire di fronte a delle piccole innovazioni. Vogliamo essere indiscreti e rivolgere loro alcune domande. Non sentono queste persone il rischio dell'abitudine; della monotonia anche nelle celebrazione eucaristica? Non sentono il bisogno che i riti, i canti, le preghiere vengano ravvivati e spiegati? Cos'è per loro la fede? E' credere a Cristo e prenderLo sul serio in chiesa e nella vite di tutti i giorni oppure semplicemente un ripetersi meccanico di gesti, di formule a scatola chiusa? Se la fede è soltanto un complesso di pratiche che non ci disturbano fatte soltanto per tradizione, possiamo dire di perdere la fede se qualcuno

